

uniud.fabio.provincia di udine

Scuola e Provincia per diffondere la palla ovale

Un'iniziativa per allargare la base dei praticanti. E gli studenti di Scienze motorie diventeranno allenatori

Udine

(R.G.) Rugby friulano che cerca nuovi e superiori scenari. Lo fa attraverso un progetto pilota in gestazione da mesi, scaturito dalla collaborazione fra Provincia di Udine e Leonorso (brillante società udinese nata 15 anni fa e che si dedica esclusivamente al settore giovanile). Collaborano Federazione italiana rugby e suo Comitato interregionale delle Venezie. Esso propone risvolti senz'altro interessanti ed è stato presentato ieri in sala Ajace, con il vicesindaco Enzo Martines a fare gli onori di casa.

Suo obiettivo è diffondere maggiormente sul territorio provinciale (quindi non rimanendo bloccato nel capoluogo e dintorni, come avviene in pratica da sempre) il gioco della palla ovale. Così penetrando nelle scuole medie (ma, in futuro, si vorrebbe aggiungere le due maggiori classi elementari) in maniera di promuovere fra i giovanissimi uno sport che sta conoscendo una fase molto felice, veicolata dalle prestazioni appena offerte al prestigioso torneo "Sei nazioni" dall'Italia (e dallo spazio che adesso gli riservano gli organi di informazione).

"Prossima meta: la tua scuola" - questa la denominazione della iniziativa - intende sollecitare i ragazzi su aspetti formativi quali libera iniziativa individuale, solidarietà, senso di appartenenza, cultura dello sport, attivismo, cooperazione, altruismo. Ed il rugby, sport di squadra come forse nessun altro, risulta alla altezza di aspettative del genere.

Nelle varie scuole ed attraverso un programma settimanale di due ore, la Leonorso cercherà di favorire la creazione di squadre sia maschili che femminili, mettendo a disposizione istruttori e materiali. In parallelo dando vita, grazie al supporto di insegnanti specializzati, ad una azione di educazione civica degli allievi. I quali saranno inoltre sollecitati a

creare simbolo e inno del rispettivo gruppo.

A chi si dimostrerà migliore andranno borse di studio (consistenti in materiale didattico). Inoltre ci sarà la partecipazione ad apposite "feste" (ne vengono previste complessivamente tre) in occasione delle quali esisterà la possibilità di disputare partite con le rappresentative di altre medie, nonché al campionato nazionale scuole. Comunque tutto a partire dal prossimo anno scolastico.

«La Leonorso - ha tenuto a precisare il suo presidente Massimo Rizzi - funge da tutor al progetto ma non lo fa non lo scopo di fare lievitare i propri iscritti. Tutto viene attuato solo ed esclusivamente per diffondere il rugby in regione». Gli ha fatto eco Fabio D'Andrea, assessore provinciale e convinto sostenitore della iniziativa: «In zone decentrate da Udine, come ad esempio la montagna, il rugby è poco conosciuto. Puntare sulla scuola è idea molto interessante, soprattutto se lo si fa con una disciplina che esprime indubbi valori etici e morali».

Secondo Elio Deana presidente della Provincia di Pordenone, intervenuto al pari di Rizzi e D'Andrea alla presentazione (essendo stato in gioventù uno dei maggiori rugbisti espressi dal Friuli), «nella attività giovanile va speso il meglio». Egli ha colto altresì l'occasione per annunciare un imminente accordo fra la facoltà di Medicina della Università di Udine e la Federazione italiana rugby.

Per gli studenti del corso di laurea in Scienze motorie di Gemona, che durante l'iniziale triennio sceglieranno il rugby, ci sarà automaticamente l'abilitazione ad allenatore federale di Secondo grado. Coloro i quali, frequentando gli ulteriori due anni, si specializzeranno in Scienze dello sport, diventeranno poi allenatori di Primo grado. Tutti con prospettive di riuscire a mettere a disposizione, le loro fresche conoscenze, nel mondo rugbistico.